

Vescovo Trevisi UCIIM

Dialogo tra UCIIM e il Vescovo Trevisi

Per un'istruzione scolastica capace di promuovere speranza e stima di sé.

L'UCIIM di Trieste ha promosso una conversazione con il Vescovo della nostra diocesi, Enrico Trevisi, nella piacevole cornice conviviale di un locale cittadino, sui temi della scuola, traendo spunto dal messaggio inviato proprio da mons. Trevisi, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Introdotta dalla prof. Annamaria Rondini, presidente della locale Associazione degli insegnanti cattolici, il nostro pastore ha evidenziato la ricchezza di umanità che si comunica attraverso lo svolgimento sistematico del programma di ogni disciplina. Ha rilevato che "una società che non onora la scuola è malata, perché non costruisce il suo futuro. Insegnare è collaborare con Dio - come diceva don Lorenzo Milani - è una grazia.

La comunità scolastica promuove una relazione umana, nella quale si cresce reciprocamente. Domandiamoci se nelle nostre scuole i ragazzi sono accolti come persone uniche e originali, si sentono compresi. Le difficoltà emergenti nella cooperazione con le famiglie, indicano la necessità di un'alleanza educativa da ricostruire."

È seguita la lettura di alcuni brani del libro "Miti e forti" di Marco D'Agostino, edito da San Paolo. Si tratta di stimolanti appunti per insegnanti, offerti da un docente al liceo classico e scientifico "M.G. Vida" di Cremona. Laureato in Sacra Scrittura e in Lettere classiche, il prof. D'Agostino, prete della diocesi di Cremona, comunica la sua passione educativa, tratta dalla sua esperienza di insegnante di lettere, latino

e greco. Emerge la prospettiva di un'istruzione scolastica capace di promuovere negli studenti la stima di sé, in modo da restituire un raggio di luce, un moto di vitalità e ragioni di speranza al proprio progetto. Tendere l'orecchio per ascoltare il vissuto dei propri alunni, edificando una scuola che possa educare e generare cultura. L'insegnante credente è colui che sa di non essere ricco nella propria pretesa di autosufficienza, ponendosi in ascolto dei suoi alunni e affidandosi a Colui che tutto può, pur con la debolezza che lo contraddistingue.

La scuola custodisce una ricchezza condivisa da tramandare di mano in mano.

A noi insegnanti spetta di accendere la caldaia, mentre talvolta siamo adulti con le gomme sgonfie, il freno tirato, senza

più carburante.

È stato bello ascoltare mons. Trevisi, un vescovo che guarda con simpatia e fiducia al mondo della scuola, invitando a ritrovare l'onore di essere un insegnante. Anche un'ora di lezione può salvare la vita di un allievo, un docente può offrire ai propri studenti l'appiglio per riprendere il cammino.

Ascoltando il Vescovo di Trieste, è tornato alla mente il grato ricordo di quei maestri e professori che hanno trasmesso qualcosa di prezioso alla nostra vita, i fondamentali di una convivenza umana capace di aprirsi al bene comune, attraverso uno spirito gentile e una parola garbata, per instaurare relazioni rispettose e amorevoli.

Manfredi Poillucci



**sono aperte le iscrizioni al primo laboratorio UCIIM per quest'anno
si terrà al centro Veritas Via Monte Cengio 2/1a**

dott Isabella Peghin di Vitale aps

**Sperimentiamoci! Esperienze e desideri della relazione nella comunità
educante.**

**Teatro e Playback Theatre come strumento di mediazione della
conoscenza.**

26 settembre, 17.00-19.30

**Trattandosi di laboratorio di movimento i posti sono limitati e va
confermata la presenza iscrivendosi scrivendo a**

Uciim.ts@gmail.com